

## ■ SAN NICOLA La popolazione potrà tornare a raccogliere i prodotti della terra

# Il sindaco revoca l'ordinanza

*Il divieto era stato emesso a seguito dell'incendio al deposito della Stella del Sud*

di NICOLA PIRONE

SAN NICOLA DA CRISSA – A distanza da un mese esatto dall'ordinanza con il quale il sindaco Giuseppe Condello intimava la popolazione a non consumare i prodotti della terra coltivati nel raggio di 1 km dal rogo che lo scorso 14 di aprile ha distrutto lo stabilimento della Stella del Sud, arriva la revoca. Il provvedimento si basa sui dati pervenuti dall'Arpacal che si è occupata di sondare terreno e area circostante.

Dati, che però non sono ancora stati resi pubblici, se no per la nota arrivata in Comune: «La revoca – si legge nell'ordinanza del Comune - contingibili e urgenti in quanto, sulla base dei risultati dell'attività di campionamento top soil in riferimento all'incendio presso deposito di rifiuti società cooperativa Stella del Sud a San Nicola da Crissa, contenuti nella nota Arpacal, i valori di IPA, PCB e C12 rientrano nei limiti tabellari dell'allegato. 5 Titolo V D. Lgs. 152/2006».

L'ordinanza comunale riporta anche parte del testo dal quale si evince che, dall'esame dei risultati ottenuti dei 4 campioni analizzati presso il laboratorio chimico suolo/rifiuti del Dipartimento Arpacal di Cosenza, i dati siano nella norma; che con riferimento alle Csc ad uso verde residenziale, si hanno lievi superamenti per il parametro Vanadio. In conclusione si evidenzia che i composti strettamente correlabili all'incendio occorso, quali Ipa (Idrocarburi Policiclici



L'incendio al deposito della Stella del Sud

Aromatici) e Pcb (Policlorobifenili), rientrano ampiamente nei limiti tabellari vigenti; le concentrazioni rilevate per il vanadio (valori compresi tra 134 e 155

mg/kg) possono essere attribuite verosimilmente alle condizioni geochimiche naturali dei terreni cristallino-metamorfici affioranti. In particolare, dai dati

disponibili è stata rilevata la presenza di vari metalli quali il vanadio (con valori di concentrazione fino a 200 mg/kg) ed altri, ricadenti nelle rocce d'alto metamorfismo dei granitoidi del massiccio delle Serre, tra Vibo e Sant'Onofrio. Allo stesso modo, tali litologie affiorano nel territorio di San Nicola da Crissa.

La situazione di pericolo per l'incolumità pubblica e soprattutto per le piccole economie che si trovavano all'interno del raggio di 1 km, ora possono tirare un sospiro di sollievo, nonostante si aspetti le analisi chieste da privati cittadini, per capire se possono utilizzare il terreno per la coltivazione. Secondo il comune, con la revoca dell'ordinanza tutto è nella norma, dunque la semina e l'eventuale raccolto dell'estate 2021 non è in discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA